MEDAGLIA D'ARGENTO

Decreto 17 gennaio 1957 - registrato alla Corte dei Conti il 26 luglio 1957, Presidenza, registro 9, foglio 354

FASTIGGI Pompilio di Ciro e di Pasquini Ermelinda da Pesaro, cl.1911 partigiano combattente ("alla memoria"):

MOTIVAZIONE

Vecchio militante antifascista, non appena dimesso dal carcere dove stava scontando una lunga pena inflittagli per motivi politici, riprendeva immediatamente il suo posto nelle file dei combattenti per la libertà. Organizzatore delle prime bande partigiane nella zona e di un vasto movimento patriottico clandestino, fu sempre primo là ove fosse il pericolo e si rendesse necessaria la sua presenza incitatrice. Catturato nel corso di uno scontro con una formazione avversaria e trasportato in caserma, estratta fulmineamente la pistola, ingaggiava un furioso combattimento corpo a corpo con i suoi aguzzini che lo stavano pressando da ogni parte. Soprafatto dal numero immolava la sua vita nel miraggio di quell'ideale per cui con tanta fede ed ardore aveva combattuto e sofferto.
Zona di Pesaro (S.Angelo in Vado) 8 settembre 1943-1° febbraio 1944.

Anno 99°= Numero 29

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

======

Roma- Lunedì 3 febbraio 1958

Decreto 17 Gennaio 1957
registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1957
registro n. 9 Presidenza, foglio n.354

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

FASTIGGI Pompilio di Ciro e di Pasquini Ermelinda da Pesaro, classe 1911, partigiano combattente (alla memoria)- Vecchio militante antifascista, non appena dimesso dal carcere dove stava scontando una lunga pena inflittagli per motivi politici, riprendeva immediatamente il suo posto nelle file dei combattenti, per la libertà. Organizzzatore delle prime bande partigiane nella zona e di un vasto movimento patriottico clandestino, fu sempre primo là ove fosse il pericolo e si rendesse necessaria la sua presenza incitatrice. Catturato nel corso di uno scontro con una formazione avversaria e trasportato in caserma, estratta fulmineamente la pistola, ingaggiava un furioso combattimento corpo a corpo con i suoi aguzzini che lo stavano pressando da ogni parte. Sopraffatto dal numero imolava la sua vita nel miraggio di quell'ideale per cui con tanta fede ed ardore aveva combattuto e sofferto.-
Zona di Pesaro (Sant'Angelo in Vado) 8 Settembre 1943 = 1° febbraio 1944.

Decreto 17 Gennaio 1957
registrato alla Corte dei conti il 26 Luglio 1957
registro n.9 Presidenza, foglio n.356